

**Welfare.** Le indicazioni dell'Abi

Isee, giacenza media negli estratti conto

Francesca Milano

MILANO

Il dato sulla giacenza media necessario per ottenere l'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) potrebbe essere inserito negli estratti conto a partire dalla prima rendicontazione utile del 2015, ossia dal 31 marzo. Questo è quanto l'Abi ha suggerito alle banche associate con una circolare interna.

Benchè gli istituti di credito possano adottare le soluzioni «considerate più adeguate alla propria operatività», l'Abi consiglia di «dare evidenza della giacenza media negli estratti». Il problema, però, è legato ai tempi: il prossimo estratto conto non sarà disponibile prima del 31 marzo, e questo significa che chi ha urgenza di ottenere l'Isee prima di tale data dovrà calcolare da solo la giacenza media. Nella sua circolare l'Abi ammette la «relativa complessità di detti calcoli», prevedendo «un elevato afflusso della clientela presso le filiali al fine di richiedere il dato relativo alla consistenza media del rapporto». Proprio per evitare le tante richieste che probabilmente arriveranno agli sportelli, l'Abi suggerisce la soluzione dell'estratto conto.

Ma resta la difficoltà per chi ha un bisogno immediato dell'Isee: a questi soggetti

non resterà che calcolare il dato manualmente, sommando i «numeri creditori totali» riportati negli estratti conto di tutto l'anno, e poi dividendo tale valore per 365.

Un aiuto potrebbe arrivare dai Caf, la cui convenzione con l'Inps non è ancora stata rinnovata a causa del mancato accordo sulle tariffe che devono essere pagate per il servizio.

Il problema della giacenza media dovrebbe, però, sparire dal 2016, visto che la legge di stabilità ha inserito tale dato tra quelli che gli intermediari finanziari devono comunicare all'anagrafe tributaria: è quindi verosimile ipotizzare che dal 2016 è non ci sarà più bisogno di inserire nella dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) necessaria per l'Isee il dato sulla giacenza media, che l'Inps potrà estrarre dalla banca dati sui conti correnti.

Il passaggio dalle informazioni autocertificate ai dati «ufficiali» contenuti nei data base informatici delle amministrazioni va nella direzione di contrastare i tentativi dei cittadini di falsificare la propria situazione reddituale per ottenere prestazioni sociali a tariffe agevolate (asili nido, mense scolastiche, rette universitarie, residenze per anziani) pur non avendone diritto.

francesca.milano@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

